

Green Building Conference & EXPO 2025

15-16 ottobre 2025 | M9 Museo del'900 - Mestre

Le Comunità Energetiche Rinnovabili come strumento di catalizzazione di politiche sociali

Dora Maitan



Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono state introdotte nel quadro normativo europeo dalla Direttiva (UE) 2018/2001 – RED II. Quelle che l'art. 2 definisce le *Renewable Energy Communities* (1) sono “un soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, autonomo, effettivamente controllato da azionisti o membri situati nelle vicinanze degli impianti di energia rinnovabile di proprietà della comunità stessa e che ha come obiettivi principali quelli di fornire benefici ambientali, economici o sociali ai propri membri o alle aree locali, piuttosto che profitti finanziari”.

(1) Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED II), art. 2



La RED II, recepita dagli Stati membri entro il 2021, stabilisce inoltre che gli Stati debbano garantire un quadro favorevole alle CER, rimuovendo barriere normative, fiscali e amministrative che ne impediscano lo sviluppo. Con la più recente Direttiva (UE) 2023/2413 – RED III, approvata nell'ottobre 2023, l'Unione ha alzato ulteriormente gli obiettivi: portare al 42,5% la quota vincolante di energia rinnovabile entro il 2030 e rafforzare la centralità delle comunità come attori della transizione.



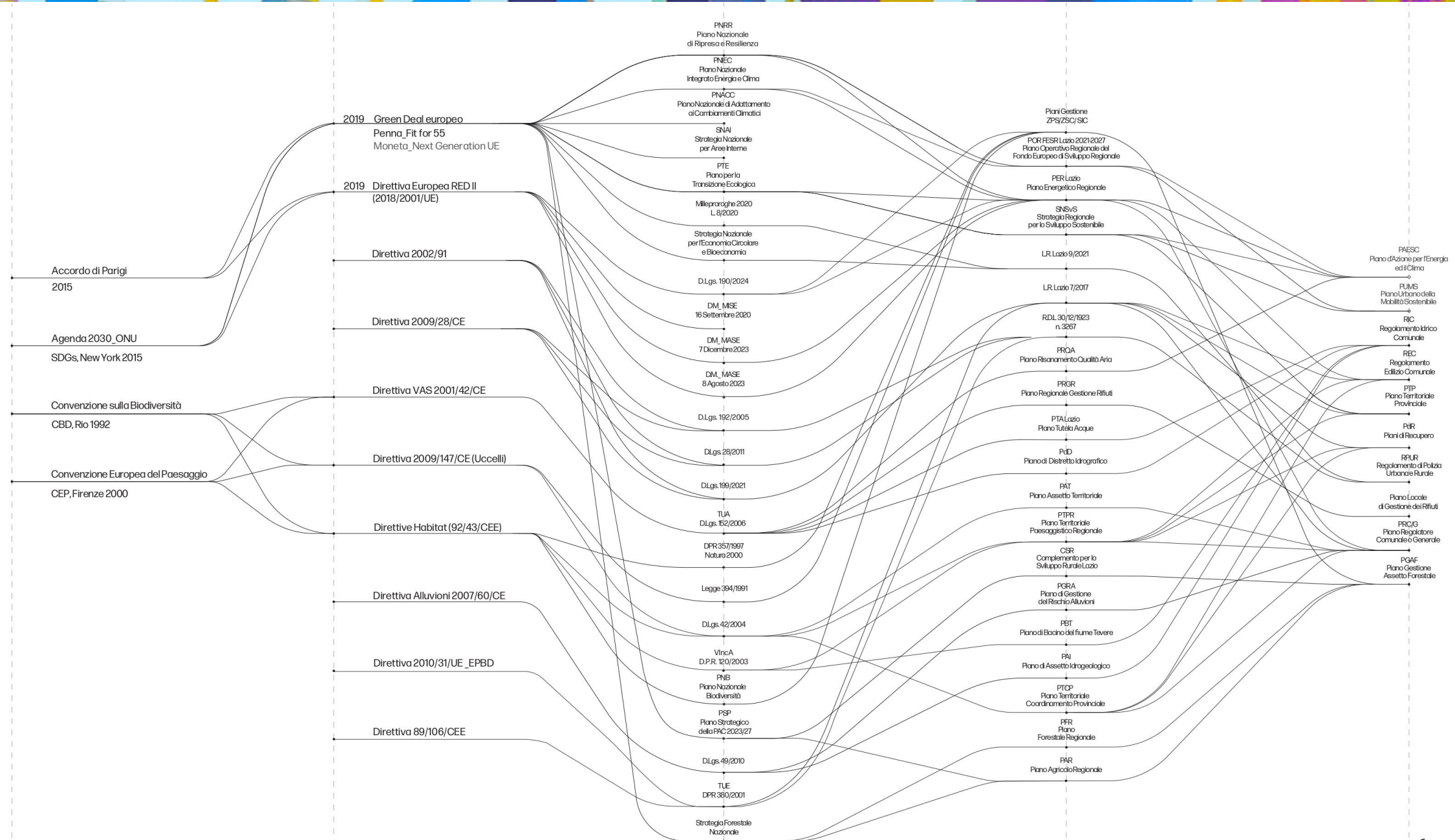
In Italia, la prima sperimentazione è arrivata con il Decreto-Legge n. 162/2019 (Milleproroghe), art. 42-bis, che ha introdotto la possibilità di creare configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche, inizialmente limitate a impianti di potenza massima 200 kW connessi alla stessa cabina secondaria della rete di distribuzione. Successivamente, il Decreto attuativo del MISE del 16 settembre 2020, in combinato disposto con la delibera ARERA 318/2020/R/eel, ha regolato incentivi e modalità operative, affidando al GSE (Gestore dei Servizi Energetici) il compito di erogare i benefici economici derivanti dall'energia condivisa.



L'evoluzione normativa più recente (2023-2024), con il Decreto legislativo di recepimento della RED II e con i nuovi provvedimenti del MITE, ha ampliato notevolmente il perimetro:

- possibilità di arrivare a 1 MW per singolo impianto;
- allargamento del perimetro dalla cabina secondaria alla cabina primaria, rendendo sostenibili CER su scala comunale o intercomunale;
- incentivi erogati dal GSE che coprono sia la quota di energia condivisa sia ulteriori contributi in conto capitale, anche tramite fondi PNRR (2,2 miliardi destinati alle CER nei piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti).

Questo quadro normativo a più livelli (UE, Stato, Regioni) crea grandi opportunità, ma anche rischi di frammentazione e complessità gestionale.



Flowchart normativa_ranghi multilivello_FLO



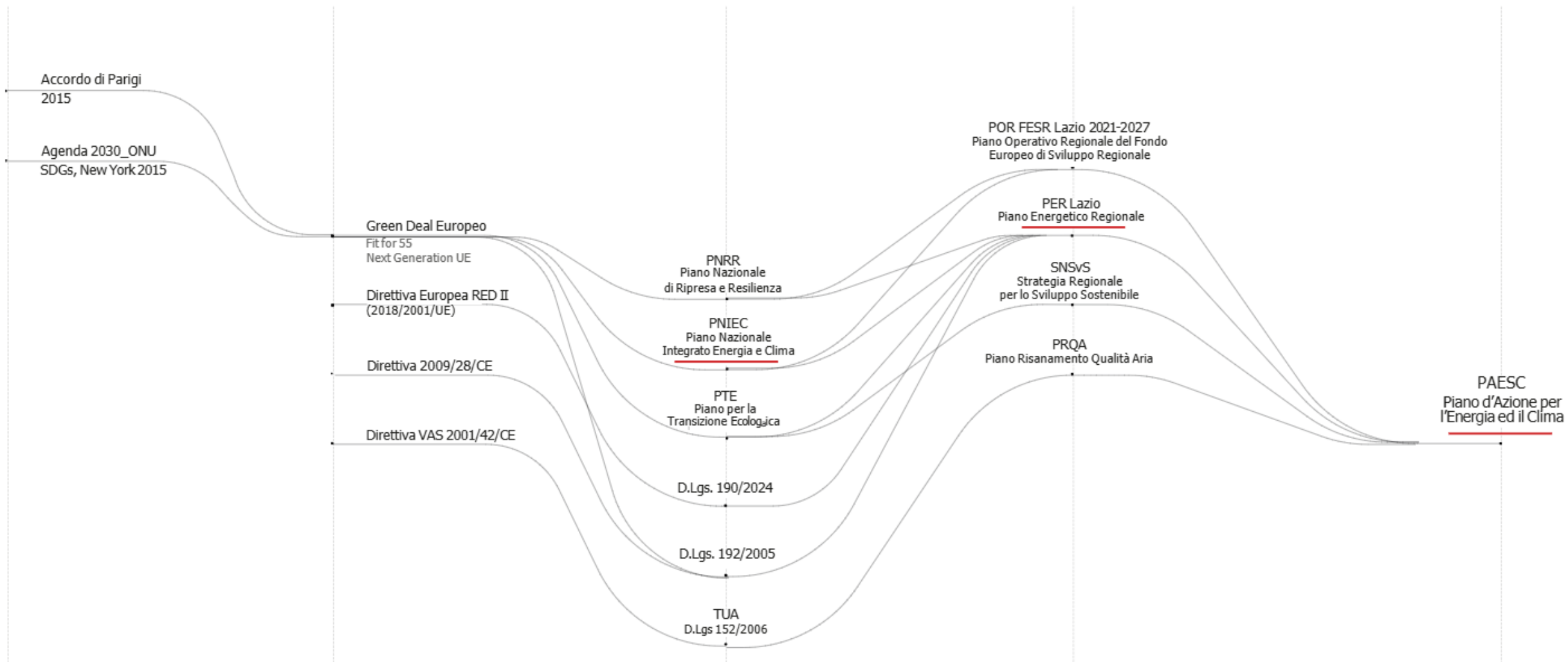
Rango
GLOBALE

Rango
EUROPEO

Rango
NAZIONALE

Rango
REGIONALE/
PROVINCIALE

Rango
COMUNALE/
LOCALE



La situazione energetica e climatica dell'Italia nel 2025 presenta sfide significative, ma anche importanti opportunità di transizione verso un sistema più sostenibile.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), aggiornato nel luglio 2024, delinea gli obiettivi strategici per il 2030, mirando a ridurre le emissioni, aumentare l'efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili, che a livello locale viene recepito nei PAESC.

Torricella in Sabina

Rocca Sinibalda

Poggio San Lorenzo

Monteleone Sabino

Esempio di applicazione di strategie innovative di gestione del patrimonio idrico, finalizzate ad affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici. Intervento realizzato da IRIDRA nell'ambito dell'Intervento 6, in sinergia con l'Intervento 10, del progetto CSR, con l'obiettivo di promuovere soluzioni sostenibili e adattive a scala territoriale.

Colle di Tora

Il PNIEC prevede una serie di obiettivi ambiziosi per il 2030:

79,2 GW
da fotovoltaico

3,2 GW
da bioenergie

28,1 GW
da eolico

19,4 GW
da idroelettrico

Energie rinnovabili: Aumentare la quota delle fonti rinnovabili nei consumi finali lordi di energia al 39,4%, rispetto al 19,9% del 2023

1 GW
da geotermico

Raggiungere una capacità totale di 131 GW

79,2 GW
da fotovoltaico

Migliorare l'efficienza energetica entro il 2030

Varco Sabino **-40%**
auto private

Il Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio si pone l'obiettivo del 100% di energia da fonti rinnovabili e zero emissioni di CO₂ entro il 2050

fonti rinnovabili termiche
56%

fonti rinnovabili elettriche
103%

Marcellino



La pianificazione come modello di superamento della nascita autoreferenziale delle CER

Le Comunità Energetiche Rinnovabili vedono i cittadini, le imprese e le amministrazioni locali non solo più come utenti passivi, ma possono diventare attori protagonisti del sistema energetico. Inoltre, è previsto che l'energia condivisa all'interno della comunità riceva una tariffa incentivante, riducendo i tempi di rientro degli investimenti e rendendo conveniente partecipare a una CER non solo per ragioni etiche o ambientali, ma anche per un concreto beneficio economico. In questo senso, la **dimensione comunitaria** non è retorica ma sostanziale, perché permette di mettere insieme soggetti diversi con obiettivi condivisi.



Le **aree marginali** si presentano come campo aperto di sperimentazione e dove le Comunità Energetiche possono diventare strumenti di rigenerazione territoriale. Ne è un esempio il progetto finanziato dal PNRR in Lazio, dove il comune capofila ha introdotto la nascita della CER Alta Sabina, che prevede la creazione di una CER intercomunale che coinvolge dieci comuni del territorio. L'iniziativa si inserisce all'interno di un pacchetto di quindici interventi mirati alla transizione ecologica e sociale delle aree interne, comprendendo, oltre alla CER, anche il rafforzamento del biodistretto, la sperimentazione di impianti di biogas e la valorizzazione delle risorse naturali locali. La costituzione della comunità energetica, tuttavia, non è priva di sfide: la normativa attuale richiede la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili e non consente di integrare facilmente infrastrutture già esistenti, costringendo i comuni a reperire risorse aggiuntive e a sviluppare competenze tecniche dedicate. Nonostante queste difficoltà, il progetto rappresenta un laboratorio di sperimentazione per dimostrare come anche aree marginali possano trasformarsi da contesti a rischio di spopolamento a **poli innovativi** di sostenibilità e cooperazione energetica.



In luoghi dove lo **spopolamento**, l'invecchiamento della popolazione, la chiusura di servizi, la mancanza di opportunità di lavoro e di connessioni infrastrutturali, le Comunità Energetiche Rinnovabili possono diventare un'occasione straordinaria per ribaltare la narrazione: da aree fragili a laboratori di resilienza e innovazione sociale.

Il primo aspetto riguarda l'energia. In un piccolo comune montano, lontano dai grandi impianti industriali e dalle reti autostradali, l'idea di produrre e condividere energia rinnovabile sembra quasi naturale: c'è il sole, ci sono boschi, c'è l'acqua. Si tratta di risorse abbondanti ma spesso sottoutilizzate. Le CER offrono la possibilità di trasformare questo patrimonio in valore condiviso, facendo sì che i benefici restino sul territorio e non vadano dispersi altrove. È un modo per ridare centralità a luoghi che la globalizzazione aveva marginalizzato.

Indice di vecchiaia
(Pop >65 anni / pop <14 anni)*100

| | 2023 | 2020 |
|---------------|---------------|------|
| 234,26 | 208,00 | |
| 275,00 | 229,50 | |
| 301,64 | 277,40 | |
| 313,11 | 279,00 | |
| 320,00 | 319,70 | |
| 380,65 | 420,70 | |
| 522,00 | 440,70 | |
| 600,00 | 502,20 | |
| 614,71 | 660,00 | |
| 766,67 | 1550,00 | |
| Italia | 199,78 | |



Popolazione attiva
n.abitanti, 2021

| |
|------|
| 29 |
| 73 |
| 118 |
| 163 |
| 305 |
| 314 |
| 335 |
| 544 |
| 562 |
| 1094 |



Popolazione residente
n.abitanti 01/01/2025 2024-2025

| | |
|------|-----|
| 53 | -4 |
| 152 | -8 |
| 348 | -19 |
| 513 | -3 |
| 554 | +7 |
| 630 | -1 |
| 800 | +21 |
| 1131 | -23 |
| 1294 | +9 |
| 2764 | -26 |

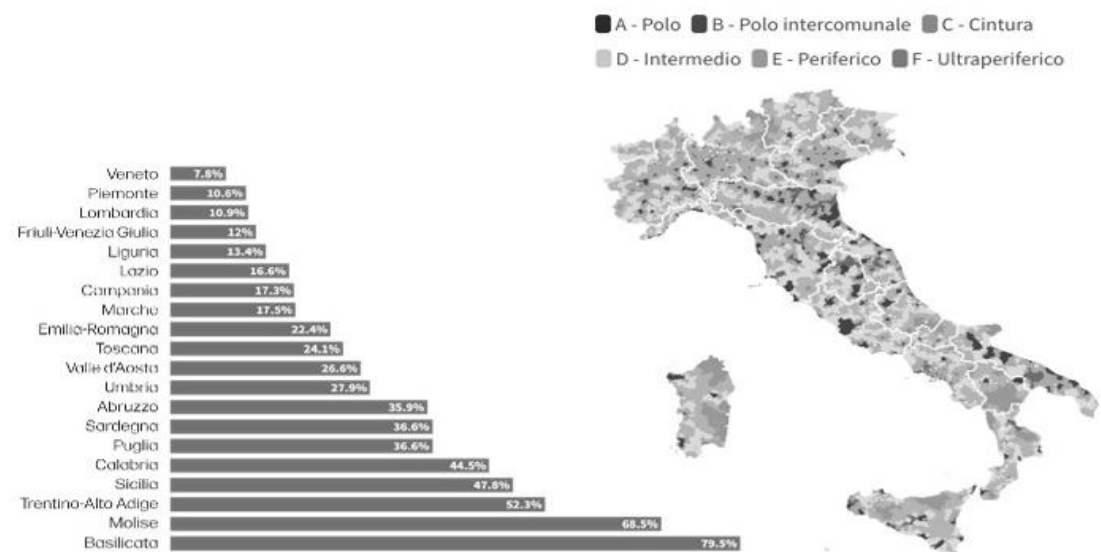
Obiettivo

Aumentare la popolazione in Alta Sabina entro il 2035

del **5%**

In Italia le aree interne costituiscono una parte rilevante del Paese, coprendo quasi il 60 % della superficie nazionale ma sono abitate solo dal 23 % della popolazione nazionale

Green Community CSR: nei 10 comuni del consorzio si registra un -4.2% dell'indice della popolazione residente su una media nazionale di -0.3%



Rocca Sinibalda, Marcellini, Varco Sabino, Longone Sabino, Belmonte in Sabina, Torricella in Sabina, Monteleone Sabino, Colle di Tora, Poggio Moiano, Poggio S. Lorenzo

Contratto Territoriale Energia, Clima & Società

Sfide climatiche

richiedono

Cura del territorio

Transizione ecologica

genera

Opportunità di sviluppo delle aree interne

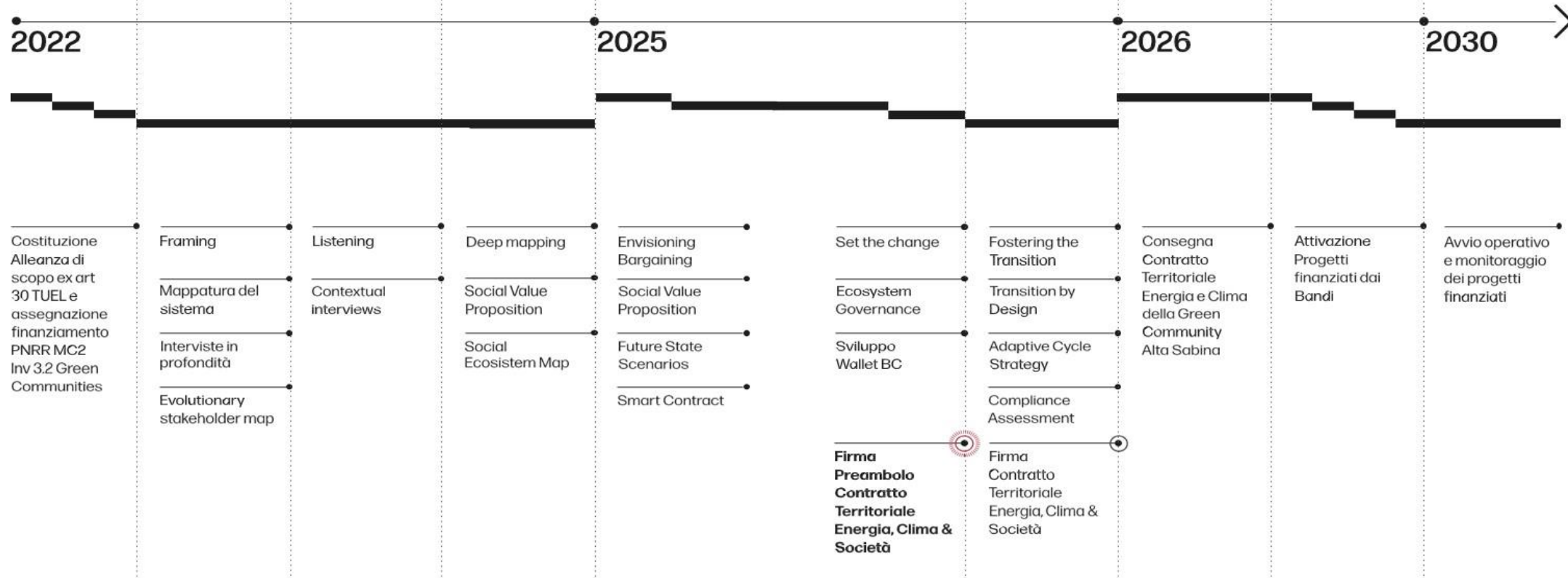
Una transizione partecipata

rendono possibile

Politiche di ripopolamento e di rigenerazione sociale

Innovazione sociale, ambientale e tecnologica del territorio

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10





Una comunità energetica che nasce in un'area interna può diventare anche il pretesto per costruire o **ricostruire comunità in senso più ampio**. Nei borghi dove la popolazione è diminuita e i legami sociali si sono indeboliti, ritrovarsi intorno a un progetto comune significa ricreare fiducia reciproca. L'energia diventa così il collante per una nuova forma di cittadinanza attiva, che non si limita a consumare ma che partecipa e decide.

Questo può incentivare famiglie ad acquistare o ristrutturare case in aree oggi semi-abbandonate, trasformando il problema dello spopolamento in un'occasione di rinascita. In altre parole, ciò che oggi è visto come un limite può diventare domani il terreno su cui costruire nuove forme di abitare e lavorare, legate all'energia pulita e alla cooperazione. In questo senso, le aree marginali non devono più essere viste come spazi "periferici" rispetto alle città, ma come luoghi pionieri della transizione ecologica. Qui infatti è più facile sperimentare modelli di condivisione e di autosufficienza, proprio perché le comunità sono più piccole e compatte, e la vicinanza tra cittadini e amministrazioni consente decisioni rapide e condivise.



Secondo Brummer (2), i progetti di energia comunitaria funzionano meglio laddove esiste un forte senso di appartenenza locale, mentre Candelise e Ruggieri (3) sottolineano come in Italia le aree interne possano diventare veri e propri hub di innovazione sociale proprio grazie alle CER. In definitiva, quello che oggi appare come una debolezza – la marginalità geografica, la bassa densità abitativa, lo spopolamento – può essere trasformato in un punto di forza. Dove il mercato vede solo limiti, una comunità energetica può costruire nuove possibilità di vita, lavoro e futuro. Gli impatti economici delle Comunità Energetiche ricadono su cittadini e comunità: i membri possono beneficiare di riduzioni dei costi grazie all'**autoconsumo**, ottenere **incentivi economici** e accedere a **servizi condivisi**.

(2) Brummer, V. (2018). Community energy – benefits and barriers: A comparative literature review of Community Energy in the UK, Germany and the USA, the benefits it provides for society and the barriers it faces. *Renewable and Sustainable Energy Reviews*, 94, 187–196.

<https://doi.org/10.1016/j.rser.2018.06.013>

(3) Candelise, C., & Ruggieri, G. (2020). Community energy in Italy: Heterogeneous institutional traits and citizens' engagement. *Energy Research & Social Science*, 60, 101322. <https://doi.org/10.1016/j.erss.2019.101322>



Comunità energetica dell'Alta Sabina

https://cer.altasabina.it



Comunità
energetica
DELL'ALTA SABINA

[Home](#)

[Cosa sono le CER](#)

[Partecipa](#)

[Chi siamo](#)

CONTATTACI

FAQ

Alta Sabina: persone, comunità, energie

La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) dell'Alta Sabina è un'alleanza tra cittadini, imprese e amministrazioni locali che **condividono energia prodotta da fonti rinnovabili**. Non è solo una scelta green per la tua casa o la tua azienda, ma anche un'opportunità concreta per **risparmiare, abbattere le emissioni e creare valore per il territorio**.



**RISPARMI
REALI**

accedi agli incentivi e
risparmi sulla bolletta



**SOSTENIBILITÀ
CONCRETA**

riduci le emissioni del tuo
edificio (casa o azienda)

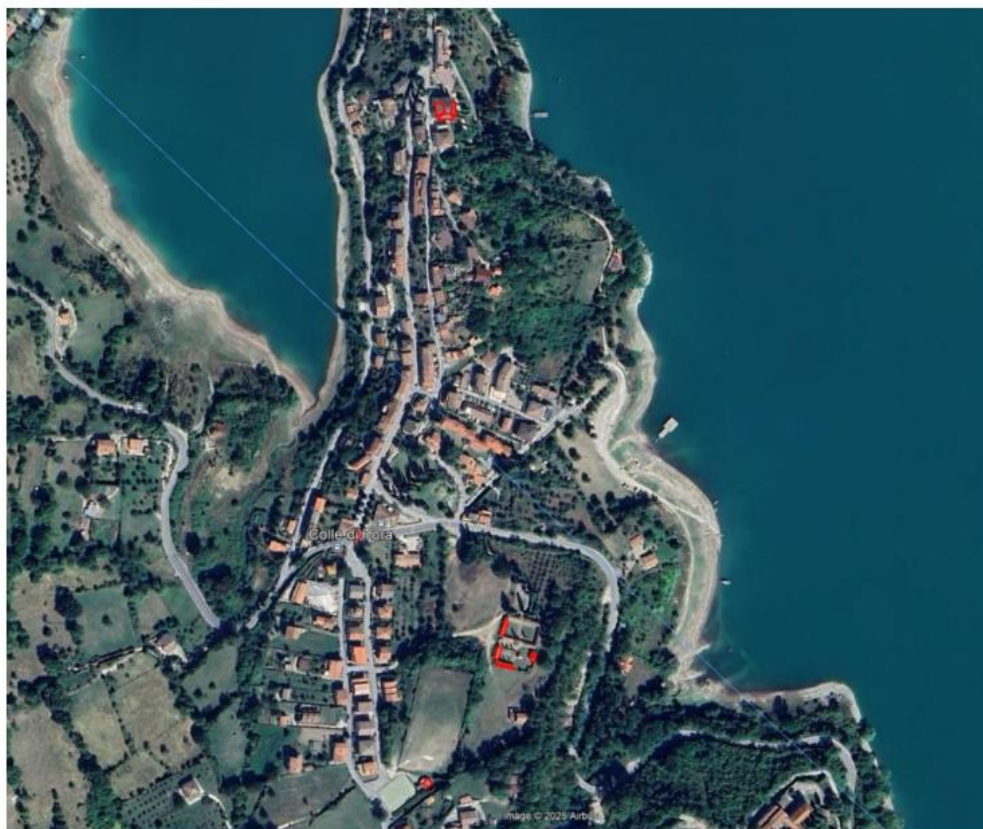


**ENERGIA
CONDIVISA**

entra in una rete che unisce
persone, territorio e risorse



2. Colle di Tora



| N. INTERVENTO | TIPO DI IMMOBILE | INDIRIZZO | POTENZA MAX IMPIANTO FOTOVOLTAICO IPOTIZZATO [kWp] | STIMA DELL'ENERGIA ANNUA PRODOTTA [kWh] | COSTO STIMATO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO [€] |
|---------------|------------------|-----------|--|---|--|
| | | | | | |


Interventi sulla frazione Ginestra



| N. INTERVENTO | TIPO DI IMMOBILE | INDIRIZZO | POTENZA MAX IMPIANTO FOTOVOLTAICO IPOTIZZATO [kWp] | STIMA DELL'ENERGIA ANNUA PRODOTTA [kWh] | COSTO STIMATO DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO [€] |
|---------------|------------------|-----------|--|---|--|
| 1 | | | | | |
| 2 | | | | | |
| 3 | | | | | |
| 4 | | | | | |
| 5 | | | | | |
| 6 | | | | | |
| 7 | | | | | |
| totali | | | | | |



Le Comunità Energetiche promuovono l'efficienza energetica, l'uso di tecnologie avanzate e un utilizzo più razionale delle risorse locali. Ciò porta non solo a una riduzione delle emissioni di CO₂, ma anche alla costruzione di modelli energetici più resilienti e innovativi. Nonostante i progressi, la normativa presenta anche diverse criticità, legate a complessità burocratiche, incertezza normativa, rischi di autoreferenzialità e forti disomogeneità regionali. Alcune CER potrebbero nascere come iniziative private guidate principalmente dal profitto economico, senza una reale attenzione al coinvolgimento della comunità o alla redistribuzione dei benefici e inoltre si andrebbe ulteriormente a creare una disomogeneità territoriale generando una “geografia a macchia di leopardo”, dove lo sviluppo delle CER dipende molto dal contesto locale e dal grado di intraprendenza di amministrazioni e privati.



CER: strumento di co-benefici sociali e territoriali

Le CER sono un tassello concreto delle strategie di mitigazione del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Accanto alla dimensione ambientale, c'è quella economica, particolarmente significativa per le famiglie numerose o a basso reddito, per le quali la spesa energetica rappresenta una voce pesante del bilancio domestico. Inoltre, i comuni possono alleggerire i costi energetici degli edifici pubblici, delle scuole, dell'illuminazione stradale: risorse che, una volta liberate, possono essere reinvestite in altri servizi alla cittadinanza. Lo sviluppo delle CER dipende molto dal contesto locale e dal grado di intraprendenza di amministrazioni, poiché alcune potrebbero nascere come iniziative private guidate principalmente dal profitto economico, creando una disomogeneità territoriale. L'obiettivo delle Comunità Energetiche non si limita a produrre energia, ma anche a contrastare la povertà energetica e per garantire che i benefici della transizione siano **accessibili** a tutti. Favoriscono la giustizia e la democrazia energetica, rafforzano la coesione sociale e creano legami più stretti tra cittadini grazie alla gestione condivisa dell'energia.



Ma forse l'aspetto più interessante è quello sociale e territoriale. Una CER non è mai un progetto individuale: funziona soltanto se più soggetti si mettono insieme, condividono impianti, regole, decisioni. In questo modo, la comunità energetica diventa anche un laboratorio di partecipazione e cittadinanza attiva. Vivere all'interno di una comunità energetica significa poter contare su energia pulita a costi più bassi, e questo può diventare un incentivo ad acquistare o ristrutturare una casa. Se il comune reinveste i ricavi della CER in politiche abitative – ad esempio nel **recupero di edifici** dismessi da destinare a giovani famiglie o a nuovi residenti – la comunità energetica si trasforma in un catalizzatore per contrastare lo spopolamento delle aree interne. È un effetto a catena: dall'energia si passa al risparmio, dal risparmio alla casa, dalla casa alla riattivazione del tessuto sociale ed economico. Le CER generano capitale sociale, rafforzano la **governance locale** e aprono la strada a nuove forme di cooperazione, sono un'occasione per reinventare la comunità in un'epoca in cui la marginalizzazione rischia di svuotare i territori.

Abbandono patrimonio edilizio

In Italia la maggior parte degli edifici necessita di ristrutturazione sostenibile e climatico-resiliente

Impatto Abbandono del patrimonio edilizio e urbano
 Pericoli strutturali e scarsa manutenzione

Perdita di valore storico-architettonico
 Scomparsa di identità di comunità

Azioni Restauro climatico-resiliente ↙
 Interventi integrati di governance ↙
 Rilancio socio culturale e di rigenerazione urbana ↙

80% edifici residenziali è obsoleto in classe energetica D

l'Italia presenta il parco edilizio più vetusto d'Europa

1 casa su 2 della provincia di Rieti è disabitata
 Marcellini 84,1% case vuote

- In Alta Sabina, si registra un calo della popolazione del 4,2 %, contro un calo medio nazionale di -0,3 %, provocando un mancato presidio locale del costruito e una scarsa manutenzione
- In Italia il 57% degli edifici è risalente a prima degli anni '70, privi di standard moderni di efficienza energetica e antisismica
- Solo lo 0,7 % all'anno del patrimonio pubblico viene riqualificato, mentre l'obiettivo UE punta al 3 % annuo

2.141.230 kWh
 stima di produzione annua di energia da fotovoltaico in Alta Sabina
 Interventi CSR

Edifici abitati da popolazione non residente

n. edifici

| | |
|--------------|---------------------|
| 235 su 520 | Poggio San Lorenzo |
| 276 su 328 | Marcellini |
| 338 su 528 | Colle di Tora |
| 415 su 523 | Varco Sabino |
| 450 su 771 | Belmonte in Sabina |
| 584 su 1137 | Monteleone Sabino |
| 722 su 2007 | Poggio Moiano |
| 764 su 1058 | Longone Sabino |
| 893 su 1611 | Torriceia in Sabina |
| 1144 su 1590 | Rocca Sinibalda |



Aumentare la popolazione in Alta Sabina entro il 2035

del **5%**

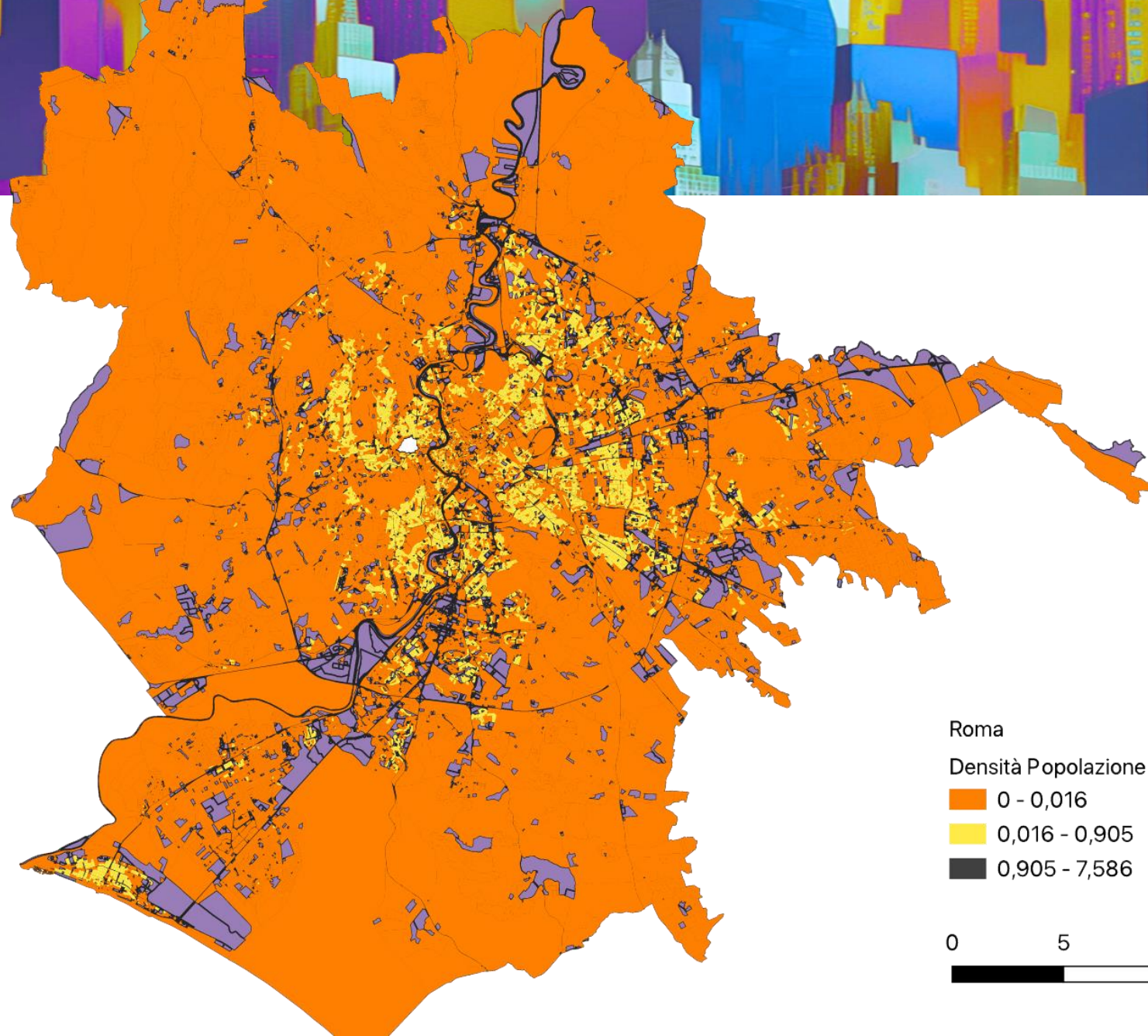
↳ Elaborazione di FLO STP Srl in base a dati ISTAT 2021

↳ ESG News, Oltre l'80% degli edifici italiani è sotto la classe D: come migliorare l'efficienza energetica, 18 marzo 2024.

↳ Il Sole 24 Ore, Case green, l'Italia pagherà più della media UE: conto di almeno 800 miliardi, 13 marzo 2024.

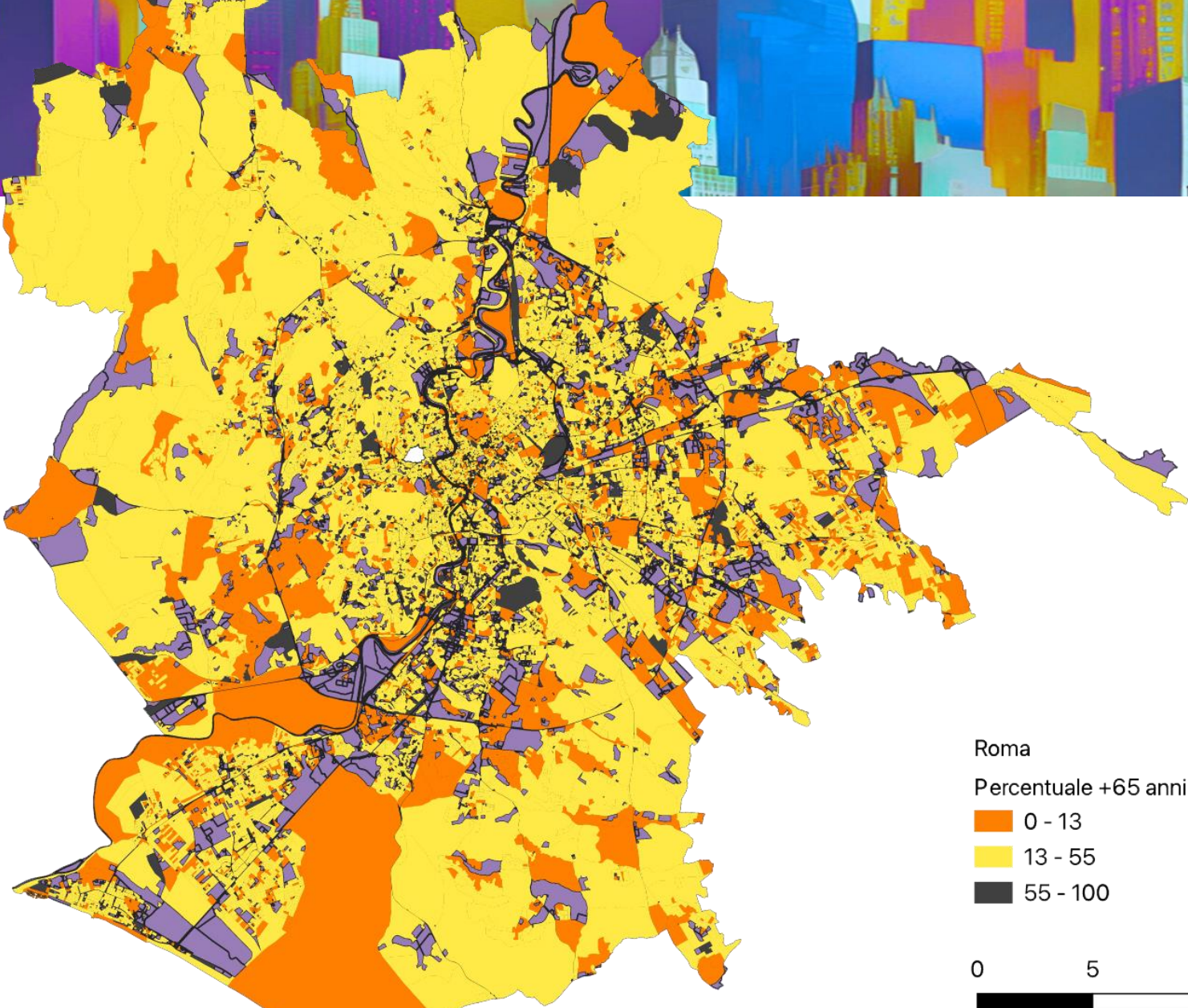
↳ Il Messaggero, Nel Reatino oltre il 25% delle abitazioni è disabitato, 2 maggio 2024.

Sperimentazione di misurazione di impatti



16/10/2025

Sperimentazione di misurazione di impatti





Le mappe relative alla densità di popolazione residente e alla percentuale di popolazione anziana (65+) offrono una chiave di lettura utile per orientare politiche differenziate di promozione delle comunità energetiche a scala urbana. L'incrocio tra i due indicatori consente di distinguere quattro tipologie di contesto urbano, ognuna delle quali richiede strategie specifiche di intervento:

- **Quartieri ad alta densità con forte presenza anziana:** in queste aree il tema prioritario è la lotta alla povertà energetica. Le comunità energetiche possono assumere la forma di modelli a bassa soglia, caratterizzati da quote di partecipazione ridotte, da un forte supporto informativo e dall'attivazione di partenariati con il terzo settore o cooperative di abitanti, così da garantire inclusione sociale e accesso alle fasce più vulnerabili.
- **Quartieri ad alta densità con popolazione prevalentemente giovane** o composta da famiglie: qui prevale una maggiore propensione all'innovazione e alla partecipazione attiva. Le comunità energetiche possono svilupparsi come modelli prosumer, basati sul coinvolgimento di condomini, scuole, associazioni di quartiere e altre forme collettive capaci di generare e autoconsumare energia.



- **Aree periferiche a bassa densità con presenza significativa di anziani:** questi contesti pongono sfide di tipo tecnico e sociale, legate alla dispersione insediativa e alla vulnerabilità demografica. In tali casi risultano più adatti nodi di generazione diffusa e schemi di condivisione a distanza, da accompagnare con un forte supporto istituzionale e strumenti di facilitazione per l'adesione dei cittadini.
- **Are a bassa densità con popolazione più giovane o mista:** in tali situazioni la comunità energetica può essere orientata soprattutto verso la realizzazione di servizi comunitari. Un ruolo centrale può essere svolto da edifici pubblici o associativi che ospitano impianti condivisi, da sportelli energia itineranti e da forme di animazione territoriale volte a rafforzare il senso di appartenenza e la cooperazione tra nuclei familiari diffusi.




Questa lettura integrata consente di evitare approcci uniformi, adattando il disegno delle comunità energetiche alle condizioni sociali e territoriali dei quartieri romani.

Accanto a questi due indicatori di base, ulteriori estensioni potrebbero arricchire l'analisi qualora si integrassero altri campi disponibili nei dati censuari. In particolare:

- la percentuale di famiglie monocomponenti (in particolare anziani soli), utile per valutare condizioni di vulnerabilità socio-energetica;
- la quota di popolazione con basso titolo di studio, che rappresenta una barriera informativa e di accesso all'innovazione;
- il tasso di disoccupazione o inattività, indicatore della capacità contributiva delle famiglie e del rischio di esclusione.

L'integrazione di questi ulteriori fattori socio-demografici permetterebbe di costruire una mappa ancora più precisa dei bisogni e delle **potenzialità**, rafforzando la capacità delle politiche locali di promuovere comunità energetiche realmente inclusive ed efficaci.



Sinergia tra CER e politiche locali

Come evitare che queste realtà rimangano esperienze isolate, piccoli esperimenti virtuosi ma incapaci di incidere davvero sulla vita dei territori? Il ruolo degli enti politici e amministrativi diventa fondamentale nella capacità di collegare le CER con le politiche locali, di inserirle cioè dentro una visione di pianificazione più ampia, capace di tener conto non solo dell'energia, ma anche della qualità urbana, del welfare e della coesione sociale.

Di fronte a documenti di programmazione talvolta difficili da tradurre in azioni concrete, le CER possono rappresentare l'**azione locale** che trasforma gli obiettivi di riduzione della CO₂ in progetti tangibili e condivisi, coinvolgendo cittadini e amministrazioni in un percorso di decarbonizzazione. Partecipare a reti più ampie come il Patto dei Sindaci o aderire a programmi europei consente alle CER di non rimanere esperienze isolate, ma di entrare in dialogo con altre realtà, scambiare buone pratiche, attrarre fondi e soprattutto dare visibilità al lavoro fatto sul territorio. Una comunità energetica inserita in un contesto europeo acquisisce più forza, diventa riconoscibile, può attrarre anche investimenti esterni.



In particolare, nelle Fiandre, il documento strategico collegato al Flemish Climate Pact (4) ha posto con forza il tema dell'energia locale e partecipata. In quel contesto si è riconosciuto che la transizione non può essere solo questione di target nazionali o di grandi investimenti infrastrutturali, ma deve calarsi nella vita quotidiana dei territori, dando ai comuni e ai cittadini strumenti per diventare parte attiva.: il patto per il clima non è un piano calato dall'alto, ma un accordo di corresponsabilità tra istituzioni, imprese e comunità, dove l'energia locale diventa leva per rafforzare la coesione sociale. Questo approccio si sposa perfettamente con l'esperienza italiana delle CER.

(4) Flemish Government. (2021). Flemish Climate Pact. Government of Flanders. Retrieved September 4, 2025, <https://www.vlaanderen.be>



La sfida è proprio quella di evitare che le comunità energetiche nascano come esperimenti autoreferenziali o guidati solo dal mercato, e di farle invece diventare parte integrante della pianificazione strategica locale: dai PAESC ai piani urbanistici, dalle politiche sociali alle strategie di rigenerazione dei borghi.

L'energia condivisa diventa non solo uno strumento per risparmiare, ma un motore di sviluppo comunitario, capace di contrastare lo spopolamento, stimolare investimenti nelle case e attrarre nuove famiglie e imprese. Le CER rappresentano la possibilità di immaginare un nuovo patto sociale per il clima: un accordo in cui l'energia pulita non è soltanto una risorsa tecnica, ma un bene comune che tiene insieme giustizia ambientale, equità sociale e rigenerazione territoriale. Se inserite in questa cornice, le comunità energetiche possono davvero diventare ciò che la Direttiva RED II e il Climate Pact fiammingo auspicano: non solo un tassello della transizione ecologica, ma il cuore pulsante di un progetto collettivo di futuro.





Scansiona il QR
Code per la tua
copia digitale

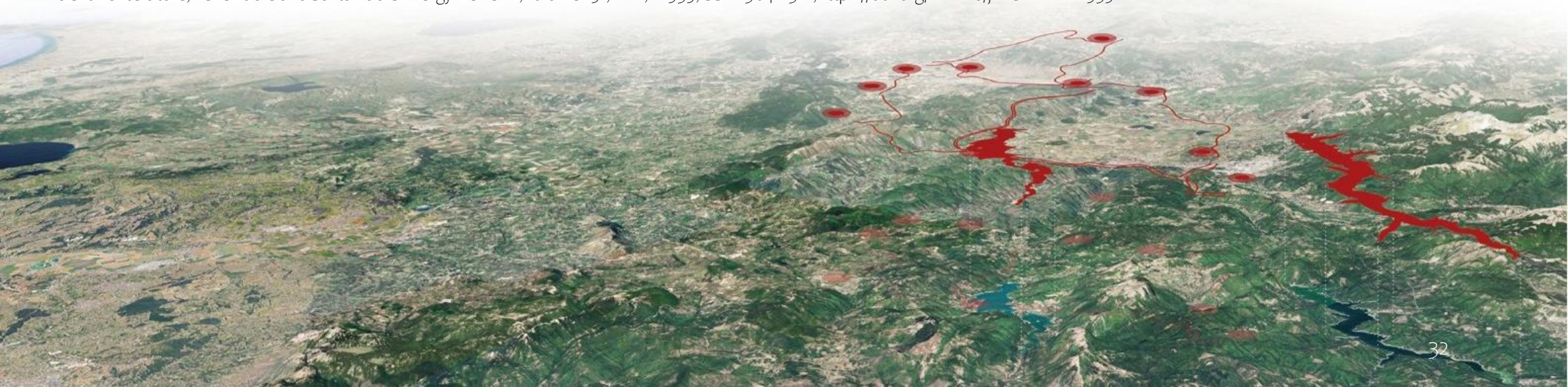
Co-autore e Apporto cartografico
PhD Denis Maragno_IUAV Venezia
FLO STP Srl

Bibliografia

Ahmed, S.; Ali, A.; D'Angola, A. A Review of Renewable Energy Communities: Concepts, Scope, Progress, Challenges, and Recommendations. *Sustainability* 2024, 16, 1749. <https://doi.org/10.3390/su16051749>

Boostani, P.; Pellegrini-Masini, G.; Klein, J. The Role of Community Energy Schemes in Reducing Energy Poverty and Promoting Social Inclusion: A Systematic Literature Review. *Energies* 2024, 17, 3232. <https://doi.org/10.3390/en17133232>

Henner Busch, Salvatore Ruggiero, Aljosa Isakovic, Teis Hansen, Policy challenges to community energy in the EU: A systematic review of the scientific literature, *Renewable and Sustainable Energy Reviews*, Volume 151, 2021, 111535, ISSN 1364-0321, <https://doi.org/10.1016/j.rser.2021.111535>





Orientamento Macrostrategico

Infrastrutturazione della comunità e della città

- Laboratorio Del Sapere
- Servizi Pubblici
- Rigenerazione Architettonica e Urbana
- Nuovi Spazi della Sosta

Infrastrutturazione digitale ed energie rinnovabili

- Digital Twin
- Sabin Hub
- Fibra Ottica
- Agriculus
- Impianti Fotovoltaici
- Stazioni di Ricarica Elettrica
- Nuovi Spazi della Sosta

Infrastrutturazione viabilistica

- Tracciato dei Cammini
- Manutenzione degli Sterrati Esistenti

Infrastrutturazione del servizio idrico integrato

- Bacini di Raccolta
- Biopiscine
- Impianti di Fitodepurazione

